

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale



Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA
Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

Circolare N. 10 – 8 dicembre 2016

PARTIAMO INSIEME

*Partire insieme, di buon mattino, per la maggior gloria di Dio.*¹

Carissime Sorelle,

E' con queste parole di Adele, sintesi dell'ultima lettera che scrive da Trenquelléon, prima di fare il grande passo, prima di uscire all'alba del 25 maggio 1816 per recarsi al Rifugio, al *convento dell'Immacolata Concezione di Maria* che desidero iniziare questo dialogo con voi in questo cammino giubilare che stiamo percorrendo.

Da allora, il sole si è alzato e tramontato innumerevoli volte su questo nostro piccolo e inquieto pianeta; i monsoni hanno, più o meno regolarmente, portato speranza, vita e spesso anche distruzione e morte. Le stagioni si sono alternate dall'Oriente all'Occidente illuminando e colorando la natura come nessun artista saprebbe mai ripetere.

Una natura che non è solo poesia, ma che porta in sé anche il travaglio e il dolore del parto. Penso al terribile *Matthew* e alla devastazione di Haiti, alle inondazioni che hanno coinvolto anche il Vietnam, ai terremoti in Italia che hanno sconvolto la vita di tante persone. Per non parlare di ciò che le interminabili guerre stanno seminando in varie parti del pianeta e al dramma dei migranti che non può e non deve lasciarci indifferenti.

Mentre mi preparavo a questo nostro appuntamento annuale, il mio pensiero ruotava attorno al tema di questo nostro anno giubilare: *Conoscere, amare e servire*. Ed è attorno a questo nucleo che mi accingevo a scrivere. Il dono dell'ultima circolare del Superiore Generale della SM, Padre Manuel Cortés, che affronta tale tema in modo profondo ed esaustivo, mi porta ad intraprendere un altro sentiero.²

Siamo grate a Padre Manuel per questo prezioso lavoro. Vi invito caldamente a prenderne conoscenza e a farne oggetto di studio e di riflessione.

10.1 OTRI NUOVI PER UN VINO NUOVO

Riparto dall'icona di Cana che sta pellegrinando per il mondo marianista e sulla quale, già nell'ultima circolare ho avuto modo di soffermarmi. In essa, prendendo in considerazione l'icona della cappella della nostra Casa Generalizia, evidenziavo i quattro servitori quali simboli dei quattro rami della Famiglia Marianista chiamati oggi a lavorare *in e come Famiglia* per trasformare in vino buono l'acqua spesso senza sapore e senza colore della nostra società.

¹ Cfr. ADELE DE TRENQUELLEON, Lettere 304

² P. CORTES MANUEL, SM, *Circulaire n. 6, Connaitre, Aimer et servir l'inspiration fondatrice*, 2 Octobre 2016

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA

Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

Oggi vorrei soffermarmi su un altro aspetto che come Consiglio Generale riteniamo fondamentale: *gli otri*.

Parliamo, come avrete già intuito, della necessità improrogabile di rivedere le nostre strutture.

Gli ultimi Capitoli Generali hanno più volte ribadito questa necessità. E' una chiamata che richiede una risposta non più prorogabile.

La citata circolare di Padre Cortes sottolinea questo aspetto mettendo giustamente in rilievo come, in primo luogo, sia importante avere del vino buono. Non saranno gli otri a rendere buono il vino. Gli otri potranno conservarlo buono, renderlo migliore. Ma se già il vino è scadente, a nulla varranno otri nuovi.³

La ristrutturazione richiede innanzitutto una seria verifica sulla qualità della nostra vita religiosa.

10.2 TIRARE A RIVA LA RETE

Da dove deve partire la verifica sugli *otri*, sulle strutture che oggi fanno da supporto alla Vita Religiosa? Il Vangelo ci offre delle chiavi di lettura, un metodo di lavoro.

Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. (Mt 13,47-48)

10.2a Quando è piena

In questi 200 anni, la rete dataci in dotazione, è stata gettata in diversi mari, sotto diversi paralleli e meridiani. Ha spesso raccolto ogni genere di cose. E' inevitabile. Può essere *piena*. E' fondamentale, pertanto, *accorgersi che è piena*, prenderne coscienza. E quando una rete è piena, non c'è spazio per raccogliere altro, non c'è spazio per altro buon pesce che sicuramente c'è. Semplicemente la rete è già colma e la barca può rischiare di affondare. E' cruciale, quindi, interrompere la navigazione, avere il coraggio di rallentare, di fermarsi, di gettare l'ancora, di tirare a riva la rete.

10.2b Tirano a riva

Il giubileo che stiamo vivendo è un'occasione propizia per tirare a riva la rete, per sedersi, per discernere ciò che è stato raccolto,

Quando la rete è piena, non è sufficiente lo sforzo di una persona. I pescatori uniscono le forze per *tirare* a riva la rete. E' uno sforzo congiunto che richiede sintonia, collaborazione, partecipazione attiva.

Anche la nostra bicentenaria rete ha bisogno di uno sforzo e di un impegno comune. Non è il lavoro di una comunità, non è il lavoro di una Unità. Bisogna unire le forze, generare sintonia e sinergia.

10.2c Si mettono a sedere

Sedersi, sapersi fermare per raccogliere, valutare, discernere, dividere ciò che è buono da ciò che non lo è; passare in rassegna ciò che si è raccolto, osservare, ponderare, discernere, decidere. Richiede silenzio, richiede pazienza, richiede obiettività per valutare ciò che merita essere conservato e ciò che solamente ingombra.

Richiede coraggio per decidere ciò che va ributtato in mare. La tentazione di conservare tutto per farne dei musei è sempre grande.

³ Cfr. *Ibidem* n. 3.3

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA

Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

E' altresì importante rivedere la mappa, da dove si è partiti, dove si è diretti. Rimettere a fuoco la motivazione che ci ha fatto salpare, l'obiettivo da raggiungere.

Con questa focalizzazione, guardare con *lucidità spirituale*, con la sapienza che viene dallo Spirito, il contenuto della nostra rete, la realtà della nostra vita per operare un serio e doveroso discernimento. Non ci saranno necessariamente cose cattive nella nostra rete, ma come evidenza il discernimento ignaziano, si tratta di discernere tra il bene e il meglio, scegliendo decisamente quest'ultimo.

La nostra vita religiosa marianista ha bisogno di questa verifica, di questo radicale discernimento personale e comunitario affinché il vino che offriamo al banchetto della vita sia quello buono della festa.

Il mondo del terzo millennio non è quello del 1816 e la vita religiosa è parte imprescindibile di questo contesto che evolve in maniera vertiginosa.

Siamo pertanto chiamate a cambiare la modalità di *connessione* con il mondo di oggi. E per fare questo non basta rinnovare il sito web, non basta potenziare l'WI-FI nelle nostre strutture. Anzi, se non stiamo attenti, tutto ciò anziché migliorare la vera connessione, la vera comunicazione, favorisce l'isolamento e la chiusura nelle nostre stanze con un'eccellente relazione virtuale e una scadente relazione umana.

Otri nuovi per un vino nuovo, senza dimenticare che l'essenziale della vita religiosa non potrà mai venir meno: il cuore della persona consacrata dovrà sempre vibrare di *passione per Dio, di passione per l'umanità*, con un'intensa e profonda vita di preghiera, capace di tessere relazioni libere, profonde, tonificanti grazie ai voti di castità, povertà e obbedienza coltivati umilmente, pazientemente e costantemente nel solco spesso impervio e sassoso della vita quotidiana, della vita comunitaria, della vita apostolica. La persona consacrata è chiamata a *raccogliersi su Dio*⁴ per essere così in grado di *chinarsi* sui fratelli e sorelle la cui dignità, i cui diritti sono calpestati sulle tante *Gerico* del nostro mondo.

Si tratta di puntare sull'essenziale come ben illustra il famoso aneddoto del professore che un mattino fece uno strano esperimento davanti ai suoi alunni: un barattolo, alcune palline da golf, sassolini e sabbia. Cominciò a inserire sabbia e sassolini e il barattolo si riempì, ma fu poi impossibile farvi entrare le palline da golf; quando ripeté l'esperimento inserendovi per prime le palline, tutto il resto trovò gradualmente posto inserendosi tra gli spazi vuoti delle palline.

E' ciò che può avvenire nella mia vita. Sto forse inserendo in primo luogo *sabbia e sassolini*? La sto forse riempiendo di cose secondarie? Sto forse spendendo la maggior parte delle mie energie e del tempo per ciò che è buono ma non è primario e fondamentale nella mia vita religiosa, di *Missionaria di Maria*? Se così fosse, la stanchezza e l'insoddisfazione faranno prima o poi capolino facendo morire gradualmente la gioia ed emergere un senso di vuoto e di amarezza.

La vita si troverà ad un crocevia dal quale partono diversi sentieri: il sentiero dell'apatia, il sentiero dello scoraggiamento, il sentiero della rabbia, il sentiero dei surrogati, il sentiero della conversione.

Tirare a riva la rete, mettersi a sedere! E' un invito valido per tutte, per chi è avanti nella vita religiosa e per chi è all'inizio.

⁴ Cfr. GOZZELINO M. GIORGIO, *Una vita che si raccoglie su Dio. Annotazioni teologiche sull'identità dei consacrati*. Elle Di Ci Editrice 1977

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA

Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

Nel mondo dell'economia si fanno bilanci annuali e verifiche trimestrali. La nostra vita spirituale e religiosa è forse meno importante?

10.3 PARTIAMO TUTTE... PARTIAMO INSIEME

*Partiamo tutte, di buon mattino... partiamo insieme*⁵, dice Adele nella sua ultima lettera. E' significativo questo verbo al plurale.

Anche noi ci troviamo all'alba. E' l'inizio del nostro terzo centenario. E' una nuova partenza che vogliamo compiere *insieme*.

Siamo chiamate a *partire insieme, a partire tutte*. Non si tratta di guardare solamente al sud o al nord, all'est o all'ovest; di guardare solamente in una direzione, là dove ci sembra stia fiorendo con più facilità il carisma marianista. Non si tratta di fare pronostici *geografici*.

Come ci ricorda Papa Francesco, la vivacità di una comunità non dipende da parametri geografici, ma dalla capacità di aprirsi alla ventata fresca e rinnovatrice dello Spirito.

Bisogna puntare, continua Papa Francesco, *sulla "sfida" del rapporto tra giovani e anziani, perché "nei sogni degli anziani c'è la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, abbiano nuovamente un futuro... La Chiesa ringiovanisce di più quando i giovani parlano con gli anziani e quando gli anziani sanno sognare cose grandi, perché questo fa sì che i giovani profetizzino. Se i giovani non profetizzano, alla Chiesa manca l'aria.*⁶

Nello stesso tempo è vitale *accompagnare nella speranza le nuove generazioni verso il futuro, fidandoci delle piogge di autunno e di primavera, affinché le giovani persone consacrate siano protagoniste geniali e originali di nuova rielaborazione nella libertà dello Spirito.*⁷

La partenza, in questa *nuova stagione del carisma*,⁸ va fatta insieme, come corpo, come famiglia.

Questa partenza ha bisogno, tuttavia, di organizzarsi in modo nuovo; la missione ha bisogno di strutture nuove. Servono *otri nuovi* capaci di conservare e di mantenere fresco e zampillante il dinamismo della vita religiosa, capaci di adattarsi alle nuove esigenze della missione, dell'immenso e variegato campo che ci sta davanti.

Le strutture devono essere al servizio del carisma, devono facilitare la vita e la missione dei suoi membri.

Come Amministrazione Generale, sentiamo che l'evento Capitolare è un momento importante per esaminare da vicino la vita e la realtà della nostra Congregazione, un tempo propizio per rinnovare gli *otri*.

Si tratta di iniziare un processo che parte dalla domanda: *Che cosa dovremmo fare?* Per arrivare al: *Facciamo questo!*

⁵ ADELE DE TRENQUELLEON, *Lettera 304,2.8*

⁶ PAPA FRANCESCO, *Preparando il viaggio in Svezia*, in Zenit, 28 Ottobre 2016

⁷ CIVCSVA, *Annunciate*, n. 90, Libreria Editrice Vaticana 2016

⁸ *Ibidem*, n. 34

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA

Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

Tra il punto di partenza e quello di arrivo, il processo dovrebbe percorrere delle **fasi** che mi permetto di suggerire:

1. **Sentire** la realtà. *Percepire* il presente. *Vedere* in profondità, al di là delle apparenze. *Ascoltare* gli appelli, il grido di chi invoca giustizia, pace, dignità.
2. **Interrogarsi**:
 - *Chi siamo noi?* Perché stiamo insieme?
 - *Chi Dio ci chiama ad essere?*
 - *Che cosa Dio ci chiama a fare?*
3. **Lasciar andare**: lasciar partire, lasciar cadere ciò che non ha più ragion d'essere, ciò che non risponde più alle esigenze della missione oggi.
4. **Lasciar venire**: lasciar emergere il nuovo che già si affaccia all'orizzonte, fare spazio, inventare nuovi cammini; mettere la creatività al servizio della missione.
5. **Prendere coscienza**, esplicitare ciò che vogliamo realizzare.
6. **Realizzare** ciò che si è capito. Concretizzare ciò che si è deciso.

L'intero processo richiede come condizioni di base grande **apertura della mente, del cuore, della volontà.**⁹

E' un processo che coinvolge tutta la Congregazione e non solo le Delegate che si riuniranno in Capitolo.

Per questo invito tutte a *sedersi insieme tirando a riva la rete* della propria vita, comunità, Unità, per interrogarsi con cuore, mente e volontà aperte per discernere il presente, ciò che è buono e va valorizzato, ciò che non ha più ragion d'essere e va superato, il nuovo a cui fare spazio.

Alcune domande che possono aiutare la riflessione personale e comunitaria. Partendo dalla meditazione sul vangelo di Matteo 13,47-48:

1. Che lettura puoi fare della realtà che ti circonda? Cosa percepisci?
2. Chi siamo? Qual è la ragion d'essere del nostro stare insieme?
3. Ciò che facciamo risponde alla nostra vocazione di Missionarie di Maria?
4. Quali appelli Dio ci rivolge oggi attraverso la società, la Chiesa, la Congregazione?
5. Cosa dobbiamo lasciar cadere, lasciar morire? Cosa dobbiamo lasciar emergere? Quali strutture chiedono di essere rivisitate?
6. Province, Regioni, Distretto: guardando la realtà della tua Unità e del Continente nel quale vivi, ti sembra che l'attuale struttura sia valida? Se sì, puoi motivarlo? Se no, puoi motivarlo e suggerire nuovi modelli?

Vi invitiamo a condividere le vostre riflessioni comunitarie alle **domande 4-5-6** inviandole entro il **28 febbraio 2017 alle vostre Delegate**.

Chiediamo poi gentilmente alle Delegate di ogni Unità di inviare queste sintesi a gensup@fmi-adele.org entro il 15 marzo 2017. Queste risposte saranno messe a disposizione della Commissione Preparatoria e delle Delegate e offriranno, ce lo auguriamo, un valido contributo alla riflessione del Capitolo Generale.

⁹ Per chi desidera approfondire questa dinamica, Cfr. *Theory U* di cui si può trovare abbondante materiale anche in Internet.

CONGREGATION FILLES DE MARIE IMMACULEE – MARIANISTES

La Mère Générale

Via Edoardo Jenner,10 - 00151 ROMA
Telefono 06.58230994 - 06.5376320 - gensup@fmi-adele.org; www.fmi-adele.org

10.4 TUTTO CIO' CHE TI RIGUARDA MI INTERESSA

Viviamo in tempi precari, in tempi di grande instabilità. Condividiamo l'incertezza nella quale si dibattono tanti, troppi fratelli e sorelle che vivono come noi questo tempo di crisi e di disorientamento.

E' il momento di issare sulla nostra barca la vela della fiducia e dell'abbandono nella Provvidenza nelle braccia della quale siamo chiamate a *gettare ogni affanno e ogni preoccupazione.* (cfr Sl. 55,22)

Signore, non ti importa che moriamo? (Mc. 4,38), disse agitato Pietro a Gesù che tranquillo dormiva sulla barca mentre i flutti si facevano sempre più alti e minacciosi. *Perché dubiti?* E' la risposta calma e fiduciosa di Gesù. Accogliamola, meditiamola, facciamola nostra.

Adele, in questi 200 anni, non ha mai smesso di camminare e di guidare la sua famiglia spirituale. Se ci mettiamo in ascolto, se apriamo la *connessione del cuore* possiamo sentire risuonare il suo messaggio.

*Figlia carissima,
è una gioia dialogare con te, oggi, come ero solita fare, nella mia cameretta, nel silenzio che avvolgeva Trenquelléon soprattutto nelle sere d'inverno.
Dopo una giornata spesso intensa, prendevo la penna in mano e lasciavo parlare il cuore.*

In quel lontano 1816, ci siamo messe subito all'opera dando il meglio del nostro ardore giovanile. Quanto mi edificava la generosità e la disponibilità delle mie sorelle. L'amore suppliva alla mancanza di formazione, alla poca preparazione.

Il nostro cuore batteva al ritmo dell'ardore e dell'amore e ci portava a guardare con fiducia lontano, senza calcolare, senza pensare, totalmente abbandonate a Colui che ci aveva attratte a sé con vincoli d'amore che il tempo e l'eternità non avrebbero mai potuto spezzare.

E oggi ci siete tutte voi, ci sei tu, figlia carissima tanto amata.

Grazie! Grazie per esserci. Grazie per aver aperto il cuore alla chiamata e al carisma marianista. Grazie per aver prolungato col tuo sì, quella chiamata e quella risposta che si sta perpetuando oggi ancora dopo 200 anni. Il mio cuore è pieno di gratitudine.

Sappi che tutto ciò che ti riguarda mi interessa.¹⁰ Ti porto nel cuore, cammino con te sulle strade del mondo; mi rallegro per tutto ciò che dà gloria a Dio e speranza al più piccolo dei nostri fratelli e sorelle. Il tuo amore continua a supplire alla debolezza del mio.

Che nulla ti costi, nulla ti sembri troppo per far conoscere, amare e servire l'Amato dei nostri Cuori.

*Carissime Sorelle, oggi come all'alba della nostra avventura, **ri-partite insieme.***

(Madre Adele)

Buona Festa dell'Immacolata, anche a nome delle Consigliere.

¹⁰ Cfr. ADELE DE TRENQUELLEON, *Lettere* 461,3